Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione della FUTURE DEFENCE CONFERENCE
presso il Comando Valutazione e Integrazione dell'Esercito

10 novembre 2026

Desidero rivolgere il mio saluto all'Associazione Nazionale Giovani Innovatori (ANGI) ed al suo Presidente Gabriele Ferrieri, al Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Cuoci, alle Autorità civili e militari, ai rappresentanti delle Istituzioni, dell'industria, delle Start up, dell'imprenditoria e della ricerca e a tutti i partecipanti alla Future Defence Conference.

Il tema di questa Conferenza è di grande attualità. Parlare di tecnologie emergenti, Intelligenza Artificiale e cybersecurity significa parlare del futuro della nostra sicurezza.

Lo scenario internazionale ci dimostra quanto sia urgente innovare. La competizione si sviluppa ormai in tutti i domini: terrestre, marittimo, aereo, spaziale e cyber, fino a coinvolgere la dimensione cognitiva.

Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente mostrano quanto droni, sistemi autonomi, missili avanzati e Intelligenza Artificiale stiano trasformando il modo di combattere e di difendersi, riducendo drasticamente i tempi delle decisioni.

Ma c'è un'altra minaccia, altrettanto insidiosa: l'utilizzo delle tecnologie per manipolare le informazioni, diffondere paura e condizionare il pensiero delle persone, soprattutto dei più giovani. L'obiettivo non è soltanto colpire infrastrutture e sistemi militari, ma indebolire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nella società.

Gli episodi di questi giorni in Europa rendono tutto questo molto concreto: attacchi informatici hanno alterato i sistemi di refrigerazione di supermercati, facendo aumentare la temperatura di frigoriferi e congelatori; falsi allarmi bomba hanno colpito numerosi voli, provocando deviazioni, atterraggi precauzionali e l'intervento di aerei militari. Sono azioni capaci di creare disservizi, costi e insicurezza: dimostrano quanto un attacco digitale possa avere conseguenze concrete nella vita reale.

La sicurezza nazionale riguarda quindi anche reti informatiche, infrastrutture energetiche, sistemi finanziari e servizi essenziali. Investire nella Difesa significa proteggere anche l'economia, il lavoro e la vita quotidiana dei cittadini.

Intelligenza Artificiale, cybersecurity, sistemi autonomi e tecnologie quantistiche sono strumenti strategici. Non basta acquisirle: occorre svilupparle, integrarle e aggiornarle continuamente. Il vantaggio di oggi può diventare rapidamente lo svantaggio di domani.

./.

Altrettanto importante è l'autonomia tecnologica e industriale.

L'Italia ha competenze di eccellenza, ma dipende ancora dall'estero per alcune materie prime e tecnologie strategiche. Dobbiamo rendere più sicure le catene di approvvigionamento, diversificare l'accesso alle risorse, comprese le terre rare e quelle dei fondali marini, e investire nello Spazio, da cui dipendono comunicazioni, navigazione e osservazione della Terra.

Serve una collaborazione stabile tra istituzioni, industria, università e ricerca. Il contributo dei giovani e delle startup è fondamentale: la Difesa deve saper trasformare rapidamente le idee in capacità operative.

Non possiamo limitarci a reagire. Dobbiamo anticipare le minacce, individuare le vulnerabilità e sviluppare soluzioni prima che sia troppo tardi.

Vorrei concludere con una convinzione: senza Difesa non c'è sicurezza e senza sicurezza non c'è libertà. Una libertà che oggi dobbiamo proteggere anche attraverso la conoscenza, l'innovazione e la capacità di anticipare il futuro.

Nessuna Nazione, da sola, può affrontare sfide di questa portata. Dobbiamo fare sistema, condividere competenze, risorse e tecnologie, accelerare le decisioni e superare le divisioni. Serve una visione continentale della Difesa europea, che vada oltre i confini dei 27 Paesi dell'Unione e coinvolga i Paesi europei che condividono interessi e responsabilità di sicurezza, in piena complementarità con la NATO.

Questa è la prospettiva nella quale l'Italia intende essere protagonista: un'Europa più forte, tecnologicamente autonoma e capace di affrontare insieme le sfide del nostro tempo.

A tutti i partecipanti auguro buon lavoro, con l'auspicio che questa Conferenza favorisca idee, collaborazioni e risultati concreti per la Difesa e per il nostro Paese.

On. Guido CROSETTO

